

Malattie sessualmente trasmissibili, i nuovi contagiati sono i 40enni



Cresce il numero delle infezioni da malattie sessualmente trasmissibili (Mst) e cambia l'età dei contagiati nei paesi occidentali: non più giovani adolescenti ma sempre più adulti tra i 30 e i 45 anni residenti in Europa. Tra le cause del dilagare delle Mst la maggiore mobilità e la tendenza ad avere relazioni con più partner senza alcuna protezione.

E' quanto emerge dal 25esimo congresso nazionale della Società italiana di andrologia in corso a Catania. In Italia, sottolineano gli esperti, 19 casi su 20 riguardano individui al di sopra dei 25 anni. E se fino a qualche anno fa l'attenzione maggiore era rivolta ai paesi poveri, dove a causa della disinformazione e della difficoltà di accesso ai contraccettivi meccanici (primo fra tutti il preservativo), le Mst colpivano principalmente giovani sotto i 25 anni di età e in particolare (85% dei casi) i ragazzi tra i 10 e i 24, oggi il nuovo allarme riguarda il mondo occidentale, Italia compresa.

"In Europa, dal 2000 in poi, si è osservato un notevole incremento dell'incidenza delle malattie sessualmente trasmissibili - spiega Vincenzo Gentile, presidente del Sia - e questo ci deve invitare ad una riflessione per quanto riguarda la necessità di fornire informazioni adeguate ai nuovi target. L'innalzamento dell'età forse va collegato alla crisi della famiglia tradizionale negli ultimi anni. Per i nuovi single, reduci da separazioni o divorzi, si moltiplicano le occasioni d'incontro, le storie diventano più brevi e aumentano i rapporti occasionali a rischio".

